

È L'ANGELO DEI PIÙ DEBOLI
Sukkur (Pakistan).
In queste foto Sylvia Eibl, 47, assieme ai bambini vittime dell'alluvione dello scorso luglio.

Scusate il disturbo, ci sarebbero questi bambini

Di ritorno dalle zone colpite dall'alluvione, Sylvia Eibl lancia il suo appello: «Aiutiamo i più indifesi. Noi siamo i loro genitori»

di Lorenzo Franculli

Sukkur (Pakistan del Sud), dicembre

Occhi nerissimi e un sorriso che di tanto in tanto gli dipinge il viso. Waqar ha 8 anni. E pesa 6,9 kg. È solo ossa: lo strato di pelle è trasparente e la carne lo ha «abbandonato», pian piano, dopo che l'alluvione dello scorso fine luglio ha distrutto il suo piccolo villaggio nel sud del Paese e tutti i campi coltivati che sfamavano gli abitanti della zona. Waqar, oggi, è ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale civile di Sukkur. In una struttura dedicata al recupero di bambini malnutriti, creata dalla Children First, la onlus fondata nel 2003 dalla peda-

goga tedesca, trapiantata da anni in Italia, Sylvia Eibl. «In ottobre, durante la mia permanenza a Sukkur, ho conosciuto anche i genitori di Waqar. Vivono affrontando talmente tante difficoltà che nutrire il loro bambino diventa un problema secondario», ci confessa commossa la signora Eibl.

MIGLIAIA DI "WAQAR"

«Ho visto morire un piccolino davanti a me, in una branda del centro, mentre il dottore mi spiegava in quali condizioni di penuria, anche per la mancanza di medicinali, sono costretti a lavorare. In Pakistan, purtroppo, sono migliaia i "Waqar" che rischiano di morire. Il costo dei prodotti alimentari è ➔



PER DONARE

Ecco tutti i riferimenti per sostenere la onlus Children First: Banca Unicredit: Iban IT 35NO 2008 10800 000 000 403899; Poste italiane, conto numero 72423569. Info: www.childrenfirst.it



→ salito alle stelle. Alle grandi organizzazioni umanitarie, quelle che rifornivano di cibo la popolazione in difficoltà, mancano i fondi. E il governo cosa fa? Chiude i campi degli sfollati. Quasi non se ne volesse curare. È una tragedia di cui, soprattutto a Natale, non ci si deve dimenticare».

SETTE FIGLI NON LE BASTANO

Sylvia Eibl, 47 anni, vive a Varese, ha un marito, Albert, che fa l'immobiliarista e la bellezza di sette figli: il più grande, 20 anni, studia filosofia a Zurigo, il più piccolo ne ha 10. Instancabile e con una volontà d'acciaio, evidentemente sette non le bastano. Per questa ragione è sempre in giro per il mondo a cercarne «altri». Dove? In Darfur, Ucraina, Etiopia, là dove è facile incontrare piccoli abbandonati, malati, poveri. I progetti portati avanti dalla Children First sono numerosi, dalle adozioni a distanza alle costruzioni di scuole materne. Dalla do-

DONNA CORAGGIO Sylvia Eibl mentre consegna un pacco di medicinali a un responsabile dell'ospedale di Sukkur, nella provincia di Sindh in Pakistan. Si tratta di una delle zone più martoriolate dall'alluvione del luglio scorso.

nazione di attrezzature mediche agli orfanotrofi. L'ultimo, quello per i bambini denutriti di Sukkur, sta completamente assorbendo Sylvia e la spinge a lavorare fino all'una di notte, tutti i giorni. «La mia associazione finora è riuscita a raccogliere e donare 200 chili di medicine. Ma non solo», continua, «nella nostra struttura i bambini vengono curati dando loro cibo ad alto valore energetico come latte in polvere, crema di riso e banane. E prestiamo at-

tenzione anche alle mamme affinché imparino a nutrire i figli una volta dimessi». L'associazione di Sylvia, lei ci tiene a precisarlo, è laica. E questo nonostante la sua sia una famiglia profondamente cattolica. La Children First, inoltre, non ha spese amministrative. Tutti i costi sono sostenuti dalla famiglia Eibl. Questo significa che il 100 per cento delle donazioni va ai progetti. «A incoraggiarmi sono i miei figli. Loro sono il mio specchio. Li guardo

e realizzo che bisogna lottare per chi è meno fortunato. La mia secondogenita studia Psicologia e a marzo verrà con me in Pakistan».

I NUMERI DELLA TRAGEDIA

Nel Paese, secondo l'Unicef, sono 21 milioni le persone colpite dalle inondazioni (uno su due è un bambino), una popolazione pari a quella di Belgio, Austria e Svizzera messe insieme. I minori a rischio sono 3,5 milioni. «Ma anche se fosse un solo bambino sarebbe nostro dovere soccorrerlo. Quando i più piccoli soffrono, sono indifesi, hanno fame o sete dobbiamo diventare noi i loro genitori. Loro non hanno colpe, non hanno colore e nemmeno nazionalità. Sono bambini e basta. Ora però», mi dice Sylvia, «ti faccio io una domanda: "Perché tv e giornali non parlano più della tragedia pakistana?"». Rispondere senza provare vergogna è difficile.

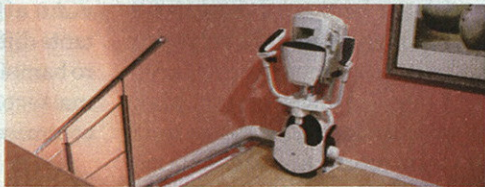
Lorenzo Franculli



Poltroncine Montascale Ceteco, liberi di salire le scale.

Parola di Alfredo.

- Sopralluogo e preventivi **GRATIS**
- Contributo legge 13 fino al 75%
- Sgravi fiscali fino al 36%
- Finanziamento Tasso Zero*



Chiama ora gratuitamente il **numero verde** o visita il sito per avere ulteriori informazioni o richiedere un preventivo.

Numero Verde
800-863043
CHIAMATA GRATUITA

www.ceteco.it

Ceteco
Ti migliora la vita

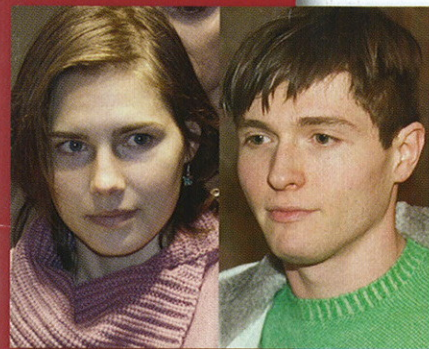


Dalla fabbrica direttamente a casa tua.

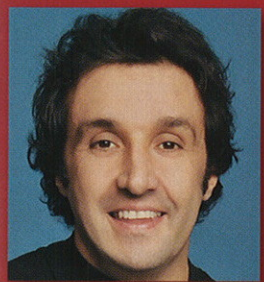
ThyssenKrupp

OGGI
+ DOVE
SOLO € 2,00

IL SETTIMANALE
DELLA FAMIGLIA ITALIANA
OGGI € 1,99 + DOVE € 0,01
€ 2,00



CASO PERUGIA
AMANDA E RAFFAELE
SONO INNOCENTI?
ORA IL PROCESSO
È TUTTO DA RIFARE



FLAVIO INSINNA
IL NUOVO RE DELLA
CORRIDA: "LASCIO
LA MAMMA E VADO
A VIVERE DA SOLO"



SPECIALE 2010
LE FOTO PIÙ BELLE E
I COMMENTI D'AUTORE
PER I 12 EVENTI DA
NON DIMENTICARE



**"AL FESTIVAL
DI SANREMO
PREPARO
SORPRESE.
E TORNANO
I GRANDI
NOMI DELLA
MUSICA
ITALIANA:
CHE FATICA,
HO DOVUTO
CONVINCERLI
UNO A UNO..."**

GIANNI MORANDI

SONO UN RAGAZZO DI 66 ANNI

**"E tutta l'energia che ho arriva da mia
moglie Anna: è lei che mi ha salvato
nel momento più difficile della mia vita"**